

CLASSICI ILLUSTRATI



FAVOLE DI LA FONTAINE

ILLUSTRATE DA ANDREA RIVOLA • TRADOTTE DA CAMILLA DIEZ



FAVOLE DI LA FONTAINE / INDICE



LA CICALA E LA FORMICA

(LIBRO I)

P. 9

IL LUPO E L'AGNELLO

(LIBRO I)

P. 25

IL CORVO E LA VOLPE

(LIBRO I)

P. 12

LA QUERCIA E LA CANNA

(LIBRO I)

P. 29

LA RANA CHE VUOLE ESSERE GRANDE COME IL BUE

(LIBRO I)

P. 15

I DUE TORI E LA RANA

(LIBRO II)

P. 33

IL LUPO E IL CANE

(LIBRO I)

P. 18

IL LEONE E IL MOSCERINO

(LIBRO II)

P. 36

IL TOPO DI CITTÀ E IL TOPO DI CAMPAGNA

(LIBRO I)

P. 22

L'ASINO CARICO DI SPUGNE E L'ASINO CARICO DI SALE

(LIBRO II)

P. 40

IL LEONE E IL TOPO

(LIBRO II)

P. 44

IL LUPO E LA CICOGNA

(LIBRO III)

P. 67

LA LEPRE E LE RANE

(LIBRO II)

P. 47

LA VOLPE E L'UVA

(LIBRO III)

P. 70

IL GALLO E LA VOLPE

(LIBRO II)

P. 51

**IL VASO DI COCCIO
E IL VASO DI FERRO**

(LIBRO V)

P. 72

**IL CORVO CHE VUOLE IMITARE
L'AQUILA**

(LIBRO II)

P. 55

IL PESCIOLINO E IL PESCATORE

(LIBRO V)

P. 76

**IL PAVONE CHE SI LAMENTA
CON GIUNONE**

(LIBRO II)

P. 59

LA GALLINA DALLE UOVA D'ORO

(LIBRO V)

P. 79

LE RANE CHE VOGLIONO UN RE

(LIBRO III)

P. 63

IL LEONE CHE VA IN GUERRA

(LIBRO V)

P. 82

L'ASINO CON LA PELLE DEL LEONE

(LIBRO V)

P. 85

**LA VOLPE, LA SCIMMIA
E GLI ANIMALI**

(LIBRO VI)

P. 88

IL CERVO CHE SI SPECCHIA

(LIBRO VI)

P. 91

LA LEPRE E LA TARTARUGA

(LIBRO VI)

P. 94

IL LEONE MALATO E LA VOLPE

(LIBRO VI)

P. 98

IL CAVALLO E L'ASINO

(LIBRO VI)

P. 101

**IL CANE CHE LASCIA LA PREDI
PER L'OMBRA**

(LIBRO VI)

P. 104

L'ASINO E IL CANE

(LIBRO VIII)

P. 106

LA CICALA
E LA FORMICA

La cicala, dopo un'estate
passata a cantare,
ai primi soffi di tramontana
non aveva più nulla da mangiare:
nemmeno il più misero pezzetto
di mosca o vermetto.
Andò così a mendicare
dalla vicina formica,
e la pregò di metterle a disposizione
qualche semino per poter campare
fino alla bella stagione.
«Ti pagherò» le disse
«prima di agosto, parola mia:
avrà tutto, debito e interessi.»
La formica però non ama prestare,
per lei è nel novero dei peggior difetti.
«Ma cosa facevi nei mesi più caldi?»
chiese la formica alla mendicante.
«Notte e giorno cantavo ai passanti,
per tutta l'estate non ho fatto altro.»
«Cantavi? Che cosa deliziosa.
Ebbene, adesso balla, allora.»





IL CORVO
E LA VOLPE

Un giorno un corvo appollaiato su un ramo
teneva nel becco un po' di formaggio.

Passò di lì una volpe, attratta dall'odore,
e gli disse più o meno queste parole:

«Buongiorno, amico corvo.

Come sei grazioso! Come son belle ai miei occhi le tue piume!

Dico sul serio: se il tuo canto

è pari al tuo piumaggio,

degli abitanti del bosco sei tu il più favoloso.»

>>>



<<<

A quelle parole il corvo non sta in sé dalla gioia:
e per mostrare la sua bella voce
spalanca il becco e fa cadere il pasto.

La volpe lo afferra al volo e dice: «Amico caro,
tieni bene a mente questo insegnamento: chi lusinga
vive a spese di colui che lo ascolta;
la lezione val bene un formaggio.»

Il corvo, confuso e sgomento,
giurò, ma troppo tardi, di diventare più saggio.

